

Ciliegie, l'annata è negativa: «Danni limitati dalle sagre»

► Il maltempo, secondo Copagri, ha abbattuto del 70 per cento il raccolto: «Produttori in perdita»

► Coldiretti: «La Ferrovia da sola non basta» Il bilancio della festa: venduti 200 quintali

Male il raccolto di Giorgia e Bigarreau
«Il prezzo pagato ai produttori è quello giusto»

TURI

Domenico DICARLO

Limitare i danni. È stato questo il motto della campagna cerasi-cola 2023 nel sud-est barese. Praticamente azzerato il raccolto di Giorgia e Bigarreau, la Ferrovia è riuscita a dare un senso al lavoro dei produttori, che però, alla voce "ciliegie" del loro personale excel stagionale, devono aggiungere un bel segno -. L'unico aspetto soddisfacente è stato il prezzo pagato agli imprenditori agricoli (tra i 3.50 ed i 5 euro), ma per il resto la stagione va considerata assolutamente negativa.

A tracciare un primo bilancio, pochi giorni dopo la chiusura della campagna, è il presidente nazionale di Copagri, il conversanese Tommaso Battista: «Rispetto allo scorso anno, dal punto di vista quantitativo dobbiamo registrare un raccolto inferiore di circa il 60-70%. Questo - spiega Battista - è dovuto al maltempo che, in varie fasi, ha letteralmente distrutto il prodotto. A Gioia ed Acquaviva, inoltre, dove la Ferrovia matura più tardi rispetto che a Castellana, Conversano o Turi, la Ferrovia è stata pregiudicata a causa del maltempo. Questo è il terzo-quarto anno consecutivo - aggiunge il presidente nazionale Copagri - che i produttori finiscono in perdita. Così non si può andare avanti: ser-

vono le coperture per i teloni. Ormai ogni settimana si registra un evento atmosferico che pregiudica il raccolto».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente di Coldiretti Conversano, Benny Nardelli: «C'è poco da commentare - dice - se non che la stagione è da considerarsi negativa. Con la Ferrovia abbiamo limitato i danni, grazie anche al fatto che il prezzo che ci è stato pagato, in virtù della poca quantità del prodotto (ricercatissimo soprattutto dalla grande distribuzione), è da ritenersi soddisfacente. Giorgia e Bigarreau sono andate praticamente perse - sostiene Nardelli - e la Ferrovia era in quantità non sufficiente a causa della gelata di qualche settimana fa».

Insomma, annata negativa che può considerarsi solo in parte mitigata dalle sagre. A chiusura della trentunesima edizione della sagra della ciliegia Ferrovia di Turi, per esempio, un po' di numeri: all'evento hanno partecipato oltre 10 produttori e aziende del territorio e sono stati venduti oltre 200 quintali di ciliegie.

«Possiamo parlare serenamente di un bilancio positivo - ha commentato il presidente Livio Lerede -, ormai è un evento chiave per il nostro paese e sta diventando sempre più grande e accogliente. La sagra si conferma evento in grado non solo di attrarre migliaia di visitatori nella nostra città, ma anche evento in grado di coinvolgere tantissimi cittadini e crescere seguendo un ben preciso spirito di comunità», ha aggiunto Lerede. Il vicesindaco e assessore all'agricoltura del Comune di Turi, Stefano Dell'Aera, aggiunge: «La sagra non è solo emozione e spettacolo, ma appuntamento fisso per chi visita la nostra città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA





A sinistra folla alla Sagra di Turi, in alto Tommaso Battista, Copagri, Benny Nardelli, Coldiretti e Livio Lerede, presidente della manifestazione